

QUANDO IL TERRITORIO PARLA AI GIOVANI DI OGGI

Là dove c'erano baracche ora son tornati i prati



Viene in mente la profezia dell'ultimo film del compianto Ermanno Olmi "Torneranno i prati" quando ci si inoltra con lo zaino fra quelle che un tempo erano le baracche dei militari impegnati sul confine italiano (foto in bianco e nero). Ora sono tornati i fiori e lo sguardo può guardare liberamente lontano verso orizzonti di pace, senza incrociare le altre postazioni (come il Corno Battisti, in Vallarsa, foto a destra) collegate in linea d'aria. È un percorso del "ricordo attivo" quello rivisitato e sottolineato negli ultimi anni sul monte Zugna, in occasione del centenario della Grande Guerra. Percorrerlo non è tanto una curiosità culturale o una sorpresa per l'ingegneristico sistema militare: rappresenta un memoriale sull'impegno inutile, a sacrificio di tante vite umane, profuso per molti anni lungo creste e crinali che non erano stati creati per dividere ma per collegare. Tornare a camminare fra le trincee e le fortificazioni può essere occasione per riproporsi un impegno più deciso e responsabile a costruire i valori della pace, antidoti alla diffusione di logiche di sopraffazione e di schieramento. Sempre in agguato.

